

Patrioti cattolici, Ghiaie e Montanelli

Se si fosse ascoltata quella Madonna!...

Un anno fa, esattamente il 22 luglio moriva il più prestigioso giornalista del secolo, Indro Montanelli.

Io spero sia morto di morte naturale, perché negli ultimi tempi si era iscritto ad una associazione di eutanasia che, in caso di richiesta, aiuta l'associato a defungere, anche se una legge in tal senso non c'è ancora in Italia.

Mi piace ricordarlo però per un episodio succeduto durante l'occupazione nazista.

Avendo criticato pubblicamente il regime nazifascista, era finito in galera a Milano nel carcere di San Vittore.

Qui conobbe un eroico patriota bergamasco, Vittorio Gasparini, che aveva impiantato una radio rice-trasmittente in collegamento con gli Alleati.

Scoperto, era stato malmenato e condannato a morte. Montanelli, suo compagno di cella, descrisse poi le sue ultime ore di vita: «Vittorio Gasparini è caduto una mattina dello scorso agosto 1944, all'alba in una piazza di Milano (Piazzale Loreto) con altri quattordici compagni. [In quella stessa piazza ci finì, meno di un anno dopo, il cadavere di Mussolini e dei suoi ultimi gerarchi, catturati a Dongo, mentre fuggivano verso la Svizzera e lì fucilati. n.d.r.]

Lo prelevarono dal carcere e chi scrive gli fu vicino nel momento supremo e ne raccolse l'ultimo addio. Andò alla morte con un crocifisso in mano e un piccolo rosario. Uscendo disse: "Dio, perdona loro, perché non sanno cosa si fanno". Ricevette la scarica nel petto e il suo corpo cadendo, rimase un poco in disparte da quello degli altri.

La moglie Ersilia, che abitava nelle vicinanze, udì i colpi. Il cadavere, esposto sul selciato, fu vegliato dalla giovane vedova, come una statua di marmo. Una donna del popolo, passando e guardando inorridita esclamò: "Madonna benedetta, hanno ucciso anche un bambino!"

Infatti gli angeli hanno il volto dei bambini», commentava Montanelli, dopo una fortunosa evasione dal carcere, sul quotidiano di Bellinzona "Popolo e libertà" del 21 sett. 1944.

Ho tratto queste notizie dal libro del senatore Belotti "I cattolici di Bergamo nella resistenza" che narra le vicende di tanti altri antifascisti, morti per la libertà.

Ricordo che il senatore ha dedicato un intero capitolo ai fatti di Ghiaie che, se le cose fossero

andate nel verso giusto, tante sofferenze si sarebbero evitate. La Vergine aveva promesso: «Se pregherete e farete penitenza, la guerra finirà fra due mesi».

Era il mese di maggio, e due mesi dopo, il 20 luglio ci fu l'attentato a Hitler.

La guerra poteva benissimo finire quel giorno, perché i congiurati intendevano chiedere subito l'armistizio.

Quale responsabilità per quei sacerdoti che derisero le apparizioni e ostacolarono le preghiere dei pellegrini!

Infatti Hitler si salvò e la guerra continuò, con i suoi orrori più terribili, nell'ultimo anno del conflitto.

P.S. Il nuovo Arcivescovo di Milano, Tettamanzi, privilegia la Famiglia. Speriamo bene per Ghiaie!

Luigi Stambazzi

